

Incontro 1 Scuola Media
DALL'OSCURITA' ALLA LUCE

15'	Presentazione <ul style="list-style-type: none"> - Tutti portiamo delle ferite - Che cosa fare? Metterci il coltello? - Il perdono non è fare la pace con chi ci ha fatto del male, ma ‘ una liberazione per un futuro migliore - Conservare la rabbia è come bere del veleno e aspettare che l'altro muoia... - <i>commenti</i> 	tutti
20'	La violenza <ul style="list-style-type: none"> - Cause della violenza: non controllo delle emozioni (immagine dell'autobus) – la violenza è normale – mancano mediatori Ricordare che le emozioni non sono buone né cattive, ma bisogna saperle gestire - Effetti della violenza: sicurezza / sogni della vita / socievolezza - <i>commenti</i> 	tutti
10'	Domande: quando ero bambino....	solì
10'	Possibili <i>commenti</i>	tutti

Incontro 2
DECIDO DI PERDONARE

10'	Riassunto: Sicurezza – Sogni della vita – Socievolezza...	tutti
25'	Tre Storie: leggere insieme le tre storie, vedere insieme le parole difficili e dividere in tre gruppi	gruppi
20'	Risultato della lettura e risposte	tutti
5'	Racconto: Chi voglio essere?	tutti
A casa	Chiedere ai genitori: “Che cosa c'è in me che a voi non piace?” e poi, se ci stanno, noi diremo loro quello che a noi non piace (nessuno si offenda o replichi a quello che viene detto, solo ascoltarsi)	ognuno

Incontro 3
GUARDO CON OCCHI NUOVI

15'	Come è andato il lavoro con i genitori in famiglia?	tutti
5'	Racconto del lupo cattivo - <i>commento</i>	tutti
5'	Domande sull'offesa: io mi sento offeso quando...	solì
5'	Anch'io offendo quando... - <i>condivisione</i>	in coppia
20'	Racconto e Lettura dell'uomo ferito “Ripulire il dolore” - <i>commento</i>	tutti
5'	Scrivere su un pezzo di carta “Che cosa ho imparato in questi incontri...”	ognuno

Tre storie di bambini sfollati a Damasco

Aya ha 8 anni, e non capisce la guerra.

Ilham, che ne ha 9, ha paura della guerra.

Ahmad, di 10, non ha paura.

Sono tre bambini “sfollati”, cioè scappati dalle loro case per rifugiarsi altrove, ma sempre all’interno della Siria. Sono tre dei 4,5 milioni di sfollati siriani (secondo una stima, 2 milioni sono bambini). Le loro storie sono state raccolte grazie alla collaborazione di due operatrici locali di Terre des Hommes.

Storia 1. **Aya non capisce la guerra:** ogni volta che sente un’esplosione, grida “**palloncino! palloncino!**“. Crede che gli spari e le bombe siano rumori di festa, palloncini che esplodono. Aya vuole fare la camionista, proprio come il padre, che è morto insieme a due dei suoi fratelli maggiori. Insieme alla mamma, ad altri due fratelli e due sorelle, ha lasciato le campagne di Damasco. Per giorni, prima di riuscire a trovare un rifugio che li accogliesse, hanno dormito nei parchi della capitale. Ad Aya il rifugio piace, perché la mamma le permette di giocare con i bambini a qualunque ora, mentre a casa le regole erano molto più rigide. Nel rifugio, c’è una stanza dove alcuni degli abitanti, ex insegnanti, fanno lezione ai bambini usando libri donati da benefattori. Aya andava bene a scuola, prima. **Da qualche tempo, però, non riesce più a imparare il significato di nuove parole.** Mangia meno di prima. Fa la pipì a letto. Non vuole parlare del padre e dei fratelli morti, dice solo che **non permetterà che il camion resti fermo.** La madre non ha avuto il coraggio di dirle che è stato distrutto.

Quello che è successo come ha influito sulla sicurezza, i sogni della vita e la relazione con gli altri di questa bambina?

Tre storie di bambini sfollati a Damasco

Aya ha 8 anni, e non capisce la guerra.

Ilham, che ne ha 9, ha paura della guerra.

Ahmad, di 10, non ha paura.

Sono tre bambini “sfollati”, cioè scappati dalle loro case per rifugiarsi altrove, ma sempre all’interno della Siria. Sono tre dei 4,5 milioni di sfollati siriani (secondo una stima, 2 milioni sono bambini). Le loro storie sono state raccolte grazie alla collaborazione di due operatrici locali di Terre des Hommes.

Storia 2. **Ilham ha paura della guerra,** perché ha visto alla tv i bambini morti, ha visto le loro ferite, e teme che come loro non avrà il tempo di scappare. Ha paura delle pistole: “Voglio che le buttino tutte nella spazzatura”. Viene da Homs, una città più a nord, ma lì i rifugi erano pieni, non c’era più spazio per altre famiglie. E’ arrivata a Damasco con la mamma e un fratellino, ma ha una sorella più grande che è rimasta a Homs con il padre. **Ilham piange quando pensa alla sorella lontana, ai giochi che facevano insieme, a quella volta che si truccarono come le ragazze più grandi.** Non ha amici nel rifugio, è arrivata quando le lezioni e le attività per i bambini erano finite, e passa il tempo aiutando la mamma oppure giocando con un vecchio orsacchiotto. La mamma di Ilham è preoccupata per la sua istruzione: crede che la figlia sia dislessica, ha già perso un anno di scuola e non vuole che ne perda un altro.

Quello che è successo come ha influito sulla sicurezza, i sogni della vita e la relazione con gli altri di questa bambina?

Tre storie di bambini sfollati a Damasco

Aya ha 8 anni, e non capisce la guerra.

Ilham, che ne ha 9, ha paura della guerra.

Ahmad, di 10, non ha paura.

Sono tre bambini “sfollati”, cioè scappati dalle loro case per rifugiarsi altrove, ma sempre all’interno della Siria. Sono tre dei 4,5 milioni di sfollati siriani (secondo una stima, 2 milioni sono bambini). Le loro storie sono state raccolte grazie alla collaborazione di due operatrici locali di Terre des Hommes.

Storia 3. Ahmad non ha paura della guerra. “E’ come un film”, dice. **Da grande vuole fare il poliziotto, oppure diventare una delle guardie che sorvegliano gli sfollati. Così anche lui potrà avere una pistola**, e potrà sparare e fare tutte le cose che i grandi fanno con le pistole. Ricordate l’enorme esplosione del 10 maggio 2012, che fece decine di morti a Damasco? Accadde al mattino, all’ora di punta, sull’autostrada che collega la capitale all’aeroporto: il bersaglio era probabilmente un palazzo delle forze di sicurezza siriane noto per gli interrogatori e le torture. La violenza della bomba fu tale da travolgere le auto e i pullman, la gente che andava al lavoro e a scuola, e da danneggiare perfino le case dall’altra parte dello stradone a due corsie, nel quartiere di Al Kazaz, dove viveva Ahmad. Lui era a scuola, ma sentì il boato che si propagò per la città intera, sollevando una nuvola di fumo nero. Tornato a casa, trovò le macerie. La mamma era viva: era riuscita a uscire di casa in tempo. Il papà pure: era in centro a vendere verdura al mercato. Ora che vivono in uno dei rifugi di Damasco, Ahmad non studia molto. **L’insegnante gli sta simpatica, ma fa lezione solo due volte ogni settimana: è una volontaria.** A volte, Ahmad litiga con gli altri ragazzini. Una volta si è anche azzuffato con uno dei grandi, e una delle guardie è dovuta intervenire. Ma di questo non vuole parlare. Un giorno, spera di avere una pistola anche lui.

Quello che è successo come ha influito sulla sicurezza, i sogni della vita e la relazione con gli altri di questo bambino?

Chi voglio essere?

Una mamma aveva una figlia che si arrabbiava assai volentieri. Un giorno le disse: “Vai in cucina e prepara tre pentole con dell'acqua”.

Quando l'acqua cominciò a bollire le chiese di mettere in una delle pentole una carota, in un'altra un uovo e in un'altra della polvere di cioccolato.

Dopo un po' le disse di tirare fuori le tre cose che aveva messo a bollire e le domandò:

“Com'era la carota prima di metterla a bollire?”

“Dura”, rispose la ragazza.

“E adesso?”.

“É morbida”.

“Com'era l'uovo?”.

“Molle”.

“E adesso?”.

“É duro”.

“Com'era la polvere di cioccolato?”.

“Era polvere”.

“E adesso?”.

“É una bevanda deliziosa”.

“Vedi?” – le disse la mamma – “L'acqua è la stessa, ma quello che si è messo dentro è cambiato. Così è di fronte ai problemi e alle difficoltà della vita: alcuni si ammorbidiscono, altri si induriscono e altri, finalmente, cambiano il problema in qualcosa di delizioso”.

(E tu a che cosa assomigli? Quando qualcuno ti sgrida diventi molle come la carota? Duro come l'uovo? O capisci che l'osservazione ti può aiutare a diventare qualcuno di migliore?)